

ALLEGATO A “VERBALE DI COSTITUZIONE DELL’OSSERVATORIO DELLA COOPERAZIONE AGRICOLA PROVINCIALE DI RAVENNA”.

DEFINIZIONE DEI COMPITI E DELLE MATERIE DELL’OSSERVATORIO PROVINCIALE

Sulla base di quanto stabilito dall’Art. 4 del vigente C.C.N.L. (relazioni sindacali) e in raccordo con le iniziative assunte sulla base dell’Art. 9 del C.C.N.L. (formazione professionale), le Parti convergono sulla opportunità di rendere operativo l’Osservatorio Provinciale, quale struttura paritetica bilaterale avente funzioni di conoscenza, monitoraggio, analisi, ricerca, e confronto sui temi relativi alle filiere agricole e agroindustriali cooperative.

Le materie oggetto dell’osservatorio sono le seguenti:

- stato e prospettive del settore agricolo e agroindustriale cooperativo;
- mercato del lavoro, andamenti occupazionali, fabbisogni di manodopera, analisi delle modifiche normative e relative ricadute sul settore;
- flussi migratori (comunitari ed extracomunitari);
- professionalità e fabbisogni formativi;
- prevenzione infortuni e malattie professionali, ambiente;
- dinamiche della politica agricola, nazionale e comunitaria, ed i riflessi sull’economia provinciale;
- andamento degli accordi aziendali di salario variabile di cui all’Art. 63 del vigente C.C.N.L.;
- organici aziendali
- sistema classificatorio;
- gestione delle norme contrattuali.

In particolare, nell’ambito delle attività sopra indicate, l’Osservatorio dovrà:

- fornire informazioni preventive relativamente ai processi rilevanti a livello provinciale in materia di ristrutturazione, concentrazione, fusione aziendale anche in relazione alle dinamiche determinate dalla Politica Comunitaria, Nazionale e Regionale;
- monitorare l’andamento della politica agricola comunitaria e nazionale e proporre alle parti possibili posizioni comuni, a tale scopo le Cooperative forniranno le informazioni utili ad individuare il flusso ed il tipo di finanziamenti pubblici diretti allo sviluppo agricolo;
- Individuare azioni positive per il miglioramento della prevenzione degli infortuni, delle malattie professionali. A tale scopo in collaborazione con AUSL, INAIL e ISPESL promuove azioni di monitoraggio ricerche e formazione.
- individuare gli eventuali ostacoli alla piena utilizzazione delle risorse naturali e tecniche, al fine di sollecitare interventi pubblici, anche attraverso la promozione di Patti Territoriali ed Accordi di Programma;
- monitorare gli effetti dell’applicazione delle nuove normative previdenziali sugli organici aziendali, studiare e proporre alle parti strategie di qualificazione e stabilizzazione del lavoro dipendente.
- esaminare la qualità e la quantità dei flussi occupazionali, fornendo anche una reportistica adeguata, con particolare riguardo alla condizione dei giovani, delle donne

e dei lavoratori stranieri, allo scopo di fare proposte all'Osservatorio Regionale e di impegnare la Regione e per quanto di competenza la Provincia e i Comuni, ad inserire nei propri bilanci finanziamenti relativi a programmi di formazione specifici per il comparto produttivo, azioni di contrasto del lavoro nero e sommerso e azioni positive per le politiche abitative e le politiche di integrazione.

- concordare per l'occupazione femminile azioni positive idonee a superare le eventuali disparità di fatto esistenti, ad offrire pari opportunità nel lavoro e nella professionalità, a garantire l'effettiva applicazione delle leggi nazionali e delle direttive comunitarie in materia di parità;
- verificare l'applicazione dei contratti collettivi di lavoro e delle leggi sociali.
- monitoraggio del sistema classificatorio allo scopo di mantenere i profili professionali adeguati all'evoluzione tecnologica e della organizzazione del lavoro con possibilità di formulazione di proposte di modifica ed adeguamento alle parti.

L'Osservatorio altresì, in connessione con i processi di trasformazione culturale e tecnologica, dovrà verificare l'eventuale fabbisogno di qualificazione e/o riqualificazione professionale della manodopera, affinché prospetti agli organi pubblici competenti l'attuazione dei corsi necessari. L'attività formativa, svolta con fondi pubblici e dalle aziende con fondi propri, dovrà essere monitorata a consuntivo, allo scopo di verificarne la congruenza con le necessità del settore rilevate dall'osservatorio.

L'Osservatorio ha inoltre il compito di fornire e di assumere informazioni atte a monitorare i flussi migratori interprovinciali, nonché i flussi immigratori di personale extracomunitario e comunitario.

In particolare l'Osservatorio dovrà, in tempo utile per la programmazione dei flussi e della assegnazione delle quote a livello provinciale, acquisire dagli Enti preposti e dalle Centrali Cooperative, per quanto di loro competenza, informazioni circa la presumibile entità del fabbisogno di lavoratori immigrati extracomunitari parte esclusa per l'attività stagionale dell'anno successivo. L'Osservatorio acquisirà altresì dai soggetti sopra citati dati e informazioni relativi all'anno precedente in ordine alle autorizzazioni ottenute ed all'entità delle giornate lavorate.

Compito dell'Osservatorio è inoltre quello di definire le priorità sulle quali elaborare proposte e progetti da rendere in seguito applicativi. Tra i compiti dell'Osservatorio vi sarà in particolare quello di attivare tutti gli strumenti utili, anche attraverso la stipulazione di apposite convenzioni con gli Enti Pubblici (Amministrazione Provinciale, Direzione Provinciale del Lavoro, I.N.P.S., AUSL, INAIL, Università, ecc.), per l'attuazione dei compiti elencati.

Nella consapevolezza che, pur in presenza di un diverso C.C.N.L., vi è profonda affinità tra il quadro di regole che governano il settore agricolo privato e quello cooperativo, le Parti si danno l'obiettivo di organizzare momenti di confronto e di impegno comune con l'Osservatorio Provinciale Agricolo Privati.

Ravenna 11 dicembre 2007